

Chioggia

Riviera del Brenta

mestrecronaca@gazzettino.it



IL CONSIGLIERE MARCO VERONESE
«Ne va della sopravvivenza dell'agricoltura minacciata dal cuneo salino. Serve una commissione»

Sabato 3 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

I fondi per il ponte-diga sul Brenta non bastano più

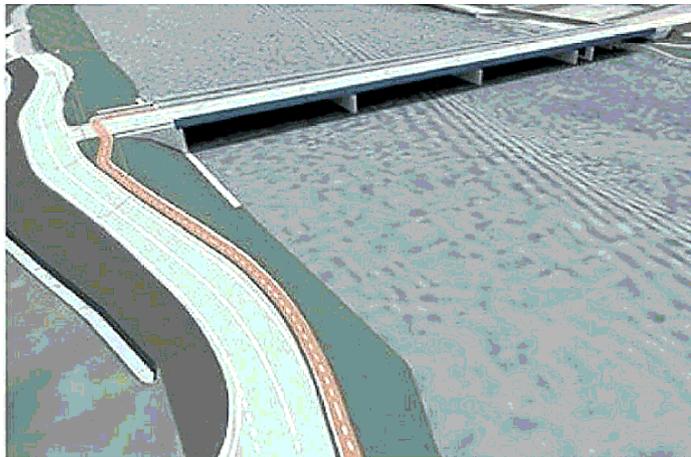
► Ai 23 milioni di euro messi a disposizione si sommano gli aumenti delle materie prime
► L'opera permetterebbe una revisione della rete viaria dell'intero territorio

CHIOGGIA

Del ponte-diga sul Brenta non se ne parla più ormai dal gennaio scorso. La sola certezza consiste nel fatto che i 23 milioni di euro, ripartiti tra il ministero dell'Agricoltura, il Comune, la Regione e l'ex Magistrato alle acque, non bastano più, e che manca l'aggiornamento della quota principale, di competenza del ministero dell'Agricoltura. Marco Veronese, ex vicesindaco ora consigliere del Movimento cinque stelle, auspica pertanto la convocazione di una commissione consiliare. «Ne va - dice - della sopravvivenza dell'agricoltura minacciata dal cuneo salino, oltre che dello sviluppo urbanistico del territorio». Com'è noto nei giorni scorsi il presidente dell'Ascot (operatori balneari) Giorgio Bellema aveva dichiarato che i ponti sui fiumi sfocianti nel Clodiense (dotati di paratoie mobili a contrasto della periodica risalita dell'acqua di mare) dovrebbero essere gettati al più presto, per una continuità territoriale dalla laguna al parco del Delta. «Città d'arte, spiagge, pineta e valli - aveva aggiunto - interconnesse grazie a un nuovo tracciato litoraneo facente capo ai varchi, potrebbero trarre vantaggi inimmaginabili».

I VANTAGGI

E' opinione comune che il solo ponte diga sul Brenta consentirebbe un'immediata positiva revisione della rete viaria di Chioggia e Sottomarina. Permetterebbe, infatti, la netta separazione fra il traffico locale e quello extraurbano. Gli strumenti urbanistici locali prevedono già un collegamento diretto tra le spiagge di Sottomarina e Isola Verde, con diramazioni per Ca' Lino e Sant'Anna. «La Commissione - raccomanda Veronese - per l'occasione dovrebbe interessarsi anche dell'iter dell'analogo ope-



CHIOGGIA Un rendering del ponte-diga da costruire sul Brenta

DOLO MOSTRA NELLA BARCHESSA DI VILLA CONCINA

Oggi sarà inaugurata alle 17 nella barchessa di villa Concina una mostra con il catalogo dei 25 anni delle attività artistiche dell'associazione Culturale Arti Visive Riviera del Brenta. La mostra, che si concluderà sabato 10 dicembre, sarà visitabile, con ingresso libero, tutti i giorni dalle 15 alle 18. (L.Per.)

DOLO INCONTRO LETTERARIO IN BIBLIOTECA

Nuovo appuntamento con la rassegna autunnale di incontri letterari in biblioteca, in villa Concina. Martedì 6 dicembre Valtor Giantin illustrerà come mantenere al meglio la nostra salute con «Vivere a lungo con

successo». (L.Per.)



MIRA MALTEMPO, NIENTE MERCATINI DI NATALE

Annulati per maltempo i mercatini di Natale e le varie attività collaterali organizzate in questo fine settimana in Piazza IX Martiri di fronte al municipio, per poi snodarsi lungo riviera Matteotti, lungo il Naviglio. Annulata anche la tradizionale Corsa dei Babbi Natale prevista per domani, il luna park per i bambini e la regata sul naviglio. Gli eventi natalizi proseguiranno nelle prossime settimane con il Concerto di Capodanno nel teatro Villa dei Leoni. A gennaio la festa dea befana a Mira Porte con stand espositivi e tanta animazione. (L.Gia.)

ra prevista sull'Adige, di competenza di Rosolina. Anch'essa potrebbe rischiare di impantanarsi a causa dei rincari dei materiali edili». Anche la Confagricoltura di Chioggia e Cavarzere reclama la realizzazione delle opere idrauliche. In piena estate, col Brenta ridotto a un rigagnolo a causa della siccità, il segretario Nazareno Augusti aveva lanciato l'allarme assicurando che l'acqua dei fiumi e dei canali, qualora fosse stata irrorata in quelle settimane, avrebbe trasformato la campagna in un deserto. «In effetti - ammette il presidente del Consiglio comunale Beniamino Boscolo - ci ritroviamo dinanzi a una situazione di evidente stallo. Dal canto suo, il Comune ha già predisposto tutto affinché il Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche possa procedere».

Roberto Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vongole piccole Pesca concessa per altri tre anni

► Via libera alla deroga per la taglia minima di 22 millimetri

CHIOGGIA

Via libera, per altri 3 anni (fino alla fine del 2025) alla pesca, in Italia, delle vongole di mare con taglia minima di 22 millimetri, anziché i 25 mm vigenti nel resto dell'Unione europea. «La decisione non è ancora ufficiale - fa sapere l'europarlamentare Rosanna Conte - ma è, ormai, scontata». Questa deroga, infatti, in scadenza il 31 dicembre, è applicata alle vongole italiane dal 2017, grazie alla presentazione, da parte dell'Italia, di studi scientifici che attestano come la taglia delle vongole, nei mari italiani, non «posa» (per effetti climatici e ambientali) superare i 25 mm richiesti dalla normativa e relativi alla conformazione degli habitat marini di qualche decennio fa. La sperimentazione dei primi anni, inoltre, ha dimostrato come il nuovo regime di prelievo non danneggi le capacità riproduttive della specie. Sulla base di questi risultati la Commissione europea, con un suo Atto delegato (definizione tecnica del provvedimento) aveva previsto una ulteriore proroga di 3 anni della deroga. Ma le lobby spagnole del settore (anche la Spagna è produttrice di vongole e, comunque, ne importa dall'Italia) avevano cercato di indurre alcune forze politiche a presentare un'obiezione (sempre in termini tecnici) per bloccare la decisione della Commissione, il che avrebbe reso oltremodo difficile, per i Cogevo italiani, garantire l'equilibrio economico del settore. «Giovedì - spiega la Conte - scadeva il termine ultimo per presentare eventuali obiezioni, unico ostacolo verso il rinnovo dell'autorizzazione alle nostre marine. Ma, al Parlamento Ue, i gruppi di maggioranza

hanno dichiarato che non si opporranno. Adesso non resta che aspettare il 22 dicembre, termine ufficiale, per festeggiare la terza battaglia vinta per la deroga sulle vongole». Intanto l'Alleanza cooperative italiane comunica la sua soddisfazione. «Sono state comprese e ascoltate - afferma la cooperazione - le nostre richieste. Senza questo via libera si sarebbe messo in ginocchio un settore che conta 20 mila tonnellate pescate l'anno, per un giro d'affari di 60 milioni di euro che diventano 140 considerando l'intera filiera. Ringraziamo i nostri parlamentari europei, la Commissione europea e il comitato tecnico scientifico». «Sono stati mesi di lavoro puntuale e costante in commissione Pesca - dice ancora la Conte - Siamo riusciti a compattare anche il fronte italiano, dimostrando ancora una volta che quando si fa sistema Paese, le battaglie si vincono». (D.Deg.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL RESTO D'EUROPA IL LIMITE E' DI 25 MM LA DEPUTATA CONTE: «DECISIONE NON ANCORA UFFICIALE MA SCONTATA»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclista investito da un'auto: l'assicurazione non paga

PIANIGA

Una incredibile odissea quella iniziata il 6 luglio 2021 per F.B., 57enne di Cazzago, quando è stato investito da un'auto mentre si trovava in sella alla sua bicicletta nel centro di Dobbiaco (in provincia di Bolzano). Da quel momento per l'uomo è iniziato un lungo calvario: condotto in ambulanza all'ospedale di San Candido, rimane ricoverato fino al 19 luglio con una diagnosi pesantissima: frattura di anca, bacino e osso sacro.

Seguono duri mesi di immobilità totale, di deambulazione con le stampelle, di costosi cicli di fisioterapia per cercare di recuperare il più possibile le

capacità motorie, anche se si sa che con traumi di questo tipo non si torna più quelli di prima. E difatti gli è rimasta un'invalidità permanente di importante entità, per la quale, a corredo quindi dei notevoli danni fisici, morali e patrimoniali, sono presto arrivate anche le amarezze sul piano dei risarcimenti.

Ed è qui che la vicenda prende risvolti di kafkiana memoria: la ricostruzione del sinistro, che pareva di lapalissiana chiarezza nell'individuazione delle responsabilità in capo all'automobilista, attribuisce al contrario al ciclista un concorso di responsabilità.

Ma c'è di più, a quanto sostiene l'automobilista che si è rivolto a uno studio legale: per



DOBBIACO Il ciclista di Cazzago a terra dopo lo scontro con la Fiat

la compagnia di assicurazione dell'auto che lo ha investito, dopo aver svoltato repentinamente a sinistra per entrare in un parcheggio, la colpa sarebbe esclusivamente del ciclista. Ecco che il pianigese, che si è rivolto allo Studio3A-Valore per essere risarcito, deve dimostrare di non essere responsabile dell'incidente.

Nel verbale dei Carabinieri di Dobbiaco, infatti, pur dando atto nel loro rapporto che l'investimento è stato causato dalla mancata precedenza del conducente della vettura, anche sanzionato per questo nella circostanza, i militari attribuiscono al ciclista un concorso di colpa per non aver mantenuto una velocità consona e per «non essere stato in grado

di conservare il controllo del suo velocipede non arrestando la marcia tempestivamente nei limiti del suo campo di visibilità e collidendo e rimanendo coinvolto con un altro veicolo in sinistro stradale».

Questo - sostiene il ciclista - a fronte di filmati delle telecamere di un hotel e di un negozio lungo il viale che hanno ripreso tutta la sequenza dell'incidente e che confermano in toto l'improvvisa e imprevedibile svolta sciagurata della macchina.

Alla fine, nel caso in cui l'assicurazione non si ravveda prima, il danneggiato dovrà anche affrontare una causa civile per ottenere quanto gli spetta. (S.Zan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA